

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 2.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 10 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Agosto.

## ITALIA e AFRICA

I.

(Noor) — Chiusi nel mutismo del dolore e accennando l'estremo addio, rimangono meditando davanti alla tomba di Pellegrino Matteucci; e il nostro ciglio ancora umido di pianto, si rivolge dal precoce sepolcro verso quelle regioni lontane ove il nostro eroe si acquistò l'ultima palma gloriosa, quella colla quale poi il fato gli troncò la vita. Ripensiamo mesti alle gesta famose dello scienziato, alle scoperte dell'ardito viaggiatore, al coraggioso pioniere della civiltà e ansiosi miriamo il faticoso cammino percorso nelle ignote terre dell'Africa, per indovinare se la posterità iscriverà il nome di Pellegrino Matteucci tra quelli d'illustri scopritori geografici; ovvero verrà annoverato in avvenire questo prode figlio della patria tra i primi fondatori di colonie italiane?

Verrà il tempo — ed esso non è lontano — che l'Italia dopo fatasi più industriosa ed essersi allacciata alle altre potenze europee con legami commerciali di maggior importanza, sentirà vivissimo il bisogno di riversare su altri paesi l'eccesso della sua attività; e allora ci si affaccerà la questione delle colonie. Quando l'Italia sarà coltivata ovunque ove la vanga o l'aratro trovano uno strato di terra e quando i prodotti del suo non basteranno più a soddisfare alle domande dei mercati, quel giorno l'Africa c'inviterà col suo fascino secolare a dissodare di nuovo le sue fertili pianure e a seminare nei campi ove già mieterono gli antichi romani.

Faremo noi allora la conquista sanguinosa delle sponde del Mediterraneo, al pari della Francia che tolse colle armi l'Algeria, ovvero lasciando che il mare interno sia internazionale, seguiremo il cammino percorso da Matteucci e fonderemo noi delle fattorie in riva al mare Rosso, di faccia a Madagascar e lungo il corso del Congo nel cuore dell'Africa?

Questa è la questione importantissima che tenteremo di risolvere. Ma innanzi tutto bisogna por mente alla diversità non tanto della razza dei popoli che abitano il litorale del Mediterraneo e le altre parti dell'Africa, quanto allo stato etnografico di essi e precisamente al vario grado di civilizzazione. L'elemento semitico, predominante di molto nel nord, è d'indole assai poco assimilabile al pari di quello ebreo in mezzo alla nostra società; inoltre questo elemento ha una coltura particolare tutta sua, uno sviluppo morale e intellettuale punto conforme alla civiltà europea e infine esso possiede una religione monoteista la quale preci-

samente per i suoi punti di contatto — lievi se vogliamo — colla nostra fede, spinge il seguace di Maometto a considerare il cristiano quale settario della credenza vera e, per conseguenza, quale pessimo nemico.

La conquista anche parziale della regione settentrionale dell'Africa sarà dunque sempre una sorgente di gravi imbarazzi, una causa perpetua di spedizioni militari e d'ingenti spese.

L'esempio dell'Algeria informi.

Sono cinquant'anni oramai che quel paese è soggetto alla Francia e questa non ne trae alcun profitto, potendo solo mantenersi coll'appoggio di numerose baionette. L'elemento semitico colà è stato vinto con Abd-el-Kader ma non domato, per cui l'Algeria e forse anche la Tunisia rimarranno ancora per un lungo corso di anni semplici conquiste militari, non diverranno delle colonie nel vero senso della parola.

La civiltà europea, con tutta la grandezza dei suoi vizi e delle sue virtù, può decimare le popolazioni autoctone dell'India transgangetica, dell'America, dell'Oceania perchè essa le conquista e le doma. Ma all'opposto l'elemento europeo non sarà tanto presto capace di vincere e di assoggettare il suo avversario nella lotta tra la civiltà indo-germanica e quella semitica, imperocchè sono esse ambedue accerrime nemiche e per indole e per la forza delle loro tendenze.

L'Italia dunque, per ora, non deve pensare a delle annessioni nel nord dell'Africa.

(Continua)

## Magliani

### AL MUNICIPIO DI NAPOLI

Ecco la lettera con cui l'onorevole Magliani rispose all'indirizzo votatogli dal Consiglio Comunale di Napoli:

Signor Sindaco,

La deliberazione del Consiglio Comunale di Napoli del 10 corrente, che la S. V. mi ha comunicata, mi onora al di sopra di ogni merito mio.

L'opera della restaurazione del credito e delle finanze nazionali fu già da tempo iniziata: proseguendola secondo le poche mie forze, ma con illimitata devozione alla patria, io adempio un essenziale dovere.

E mi varrà di stimolo anche maggiore e di prezioso incoraggiamento il voto della rappresentanza della grande città, alla quale mi lega il più antico affetto, quello che comincia con la prima coscienza della vita.

Io prego la S. V. onorevolissima di essere interprete presso il Consiglio dei sentimenti della mia riconoscenza.

Suo devotissimo  
 A. MAGLIANI.

### Il manifesto di Victor-Hugo

Si senta che fibra robusta conserva ancora l'autore dei Miserabili:

« Concittadini,

« Rispondo all'appello di sessanta mila elettori che mi hanno spontaneamente onorato dei loro suffragi,

all'elezione della Senna. Io mi presento alla vostra libera scelta.

« Nella situazione politica, tal quale essa è, mi si domanda il mio pensiero. Eccolo:

« Due repubbliche sono possibili.

« L'una abatterà il vessillo tricolore sotto il vessillo rosso; farà molti soldi con la colonna (Vandôme); getterà abbasso la statua di Napoleone e metterà in piedi la statua di Marat; distruggerà l'istituto, la scuola politecnica e la Legione d'onore; aggraverà all'angusta divisa: *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza* la scelta sinistra o la morte; farà bancarotta, rovinerà i ricchi senza arricchire i poveri; annienterà il credito che è la fortuna di tutti, e il lavoro che è il pane di ognuno; abolirà la proprietà e la famiglia; porterà, per via, delle teste sulle picche; riempirà le prigioni col sospetto e le vuoterà col massacro; metterà l'Europa in fuoco e la civiltà in cenere; farà della Francia la patria delle tenebre, strozzerà la libertà, soffocherà le arti, decapiterà il pensiero, negherà Dio, rimetterà in movimento queste due macchine fatali che non vanno mai separate l'una dall'altra, la tavola delle Assise e la leva della ghigliottina; in una parola farà freddamente ciò che gli uomini del '93 hanno fatto con ardore e dopo l'orribile nel grande che i nostri padri hanno visto, ci mostrerà il mostruoso nel piccolo.

« L'altra è la santa comunione di tutti i francesi, per ora, e di tutti i popoli un giorno.

« Di queste due repubbliche questa si chiama la *Civiltà*, quella il *Terrore*. « Io son pronto a dar la mia vita per stabilire l'una e per impedire il passo all'altra.

« VICTOR-HUGO. »

### Dalla Valle di Trebbia

(Nostra corrispondenza particolare).

Bobbio, 18.

(E. B.) — Le mie gentili lettrici e i cortesi lettori non facciano le meraviglie al veder cambiato il titolo alle mie nenie, come avranno le mille volte benedetta la Provvidenza, perchè io da oltre un mese non sia venuto ed annoiarli.

Con molti amici si è fatta una escursione nei monti della Liguria e sù sù fino a Bobbio, che, se non del tutto ligure, ha però con Genova comuni interessi, e da questa aspetta un avvenire commerciale che vengano sanare molte piaghe che affliggono questi luoghi fertilissimi per natura, ma che, privi di mezzi di comunicazione, sentono con amarezza l'ingiustizia della madre patria, che talvolta dimentica una città, per profondere sull'altra i suoi favori!

Ma non discorriamo di malinconie:

Per correr miglior acqua alza le vele.

L'occasione scelta per la nostra escursione non poteva essere migliore. Figuratevi! Si è arrivati a Bobbio quando la città era tutta sossopra per solennizzare il 15 corrente, giorno della maggior festa di qui.

Un Comitato di egregi giovani, miei cari amici, ha organizzato una festiciuola che soddisface grandemente la cittadinanza, e che anche una volta ha dimostrato che: l'unione fa la forza.

Il programma, assai appetitoso, attrasse in città gran numero di forestieri dalle borgate circconvicine; e, vi assicuro, che c'era di che appagare tutti i gusti.

Giuochi popolari con premi a sor-

presa, che procurarono molto spasso ai contadini specialmente. Ballo campestre nel pomeriggio, luminaria, ascensione di areostati e fuochi di bengala: il tutto condito da un buon concerto musicale, fatto venire appositamente da Piacenza, e che ha lasciato gran desiderio di sé per il buon affiatamento generale, per il merito non comune dei singoli maestri e per la precisione con cui furono eseguiti i programmi.

Non vi dirò della *Veglia danzante*, che si tenne la notte, a beneficio di questo Giardino d'Infanzia. Ogni cosa procedette ordinatamente, e regnò sovrana la massima cordialità: tutto a merito delle belle ed eleganti signore e signorine che allietavano la festa.

Colui che ha organizzato ogni cosa, l'anima di tutto, il direttore e presidente del Comitato, è il signor Enrico Reposi, al quale la cittadinanza deve essere, come è veramente, riconoscente se da più anni può godere di siffatti piacevoli trattenimenti, utili e necessari a rompere, almeno una volta l'anno, la pace monotona di queste convalli. Io gli faccio le mie più sincere congratulazioni, perchè le merita veramente e perchè ha saputo, con poco, fare ciò che altri non avrebbero saputo con molto.

Bravo, signor Reposi! Coraggio e avanti!

Io non voglio passare sotto silenzio un fatto di massimo rilievo e di cui è bene siate informati.

Quando nella sera la banda musicale si ritirava dalla piazza di San Francesco, dove aveva eseguito il concerto, dovette suonare, a richiesta generale, gli inni di Garibaldi e Mameli, fu fatta sostare sotto i balconi di qualche capocchia del partito nero, che aveva rifiutata la sua adesione alle feste, perchè si doveva tenere la danza (quantunque a scopo di beneficenza): si acclamò a Garibaldi, e si gridò *abbasso le guarentigie!* Non mancarono i fischi e qualche altro inonorevole epiteto all'indirizzo dei suddetti signori, che, se sapranno farne tesoro, impareranno che non bisogna mai avversare i giusti sentimenti delle popolazioni!

Da questa dimostrazione, diciamola pure così, io traggio i più lieti auspici, perchè vuol dire che anche fra i monti battono cuori di patriotta, e che anche le nostre valli fanno eco al grido che si solleva da ogni parte d'Italia.

### L'ex sultano Mourad

L'ultimo processo di Stato relativo all'assassinio del Sultano Abd-ul-Aziz era diretto contro l'ex Sultano Mourad, il cui stato mentale, da qualche tempo è molto migliorato.

Secondo la *Correspondence Autrichienne* il Sultano è convinto che Mourad e sua madre cospirano o che per lo meno i cospiratori vogliono servirsi dell'ex Sultano per giungere ai loro fini. L'atto d'accusa contro Midhat-pascià e i suoi compagni conteneva un passaggio dove Mourad e sua madre erano designati in termini assai chiari, come i veri autori dell'assassinio di Abd-ul-Aziz. Pare anche che Mamoud Damad-pascià e Nourripascià hanno firmato sotto minaccia di essere uccisi se avessero rifiutato, un documento nel quale vien detto che essi hanno fatto uccidere il Sultano

per ordine di Mourad. Ma si suppone ora la cosa non può terminare così. E infatti ora si parla di una nuova inchiesta aperta al palazzo.

In questa occasione si sono scoperti alcuni particolari che gettano nuova luce sulla situazione attuale. Infatti, quando Mourad cominciò a dar segni di alienazione mentale, bisognò proclamare un altro Sultano. Midhat-pascià offrì il trono a Abd-ul-Hamid alla condizione che questi l'avrebbe restituito a Mourad, una volta che fosse guarito. Abd-ul-Hamid avendo rifiutato, Midhat gli fece dire che il Consiglio dei ministri si indirizzerebbe a suo fratello Radchid-Effendi, quando non avesse accettato queste condizioni.

Sulle istanze dei suoi partigiani, Abd-ul-Hamid accettò e firmò il documento relativo. Poco tempo dopo Midhat fu mandato in esilio dopo aver rifiutato di rendere il documento, dichiarando che non era più in suo possesso, ma che si trovava negli archivi della Porta. Credesi dunque che l'ultimo processo e gli arresti che ne sono seguiti hanno per scopo di perdere nella pubblica opinione l'ex-Sultano Mourad.

## CORRIERE VENETO

DA ROSSANO

### UNA FESTA SCOLASTICA

17 agosto.

Gentilmente invitato assistetti alla solenne distribuzione dei premi fatta alle alunne delle scuole femminili di Rossano Veneto. Tuttochè Rossano sia una fra le più popolose e fiorenti borgate del bassanese, pure io era lontano dal supporre che vi avrei trovato così numeroso concorso e che le alunne per le cognizioni acquisite e per i lavori fatti, potessero senza tema stare al confronto di qualsiasi fra le migliori scuole di città. Merito principale ed incontestabile ne è la brava maestra Dalan Girardi Paolina che con sapere intellettuale e cure continue, premurose e materne seppe portare la sua scuola a così alto grado di perfezione, coadiuvata anche dall'altra maestra Martini Maria. Presiedeva la festa il funzionario da Sindaco signor Riccardo Sebellin benemerito di questa amministrazione e gli facevano contorno le altre autorità scolastiche e vaga schiera di gentili signore. Dopo un rapido esame delle varie materie del programma scolastico, diverse alunne tennero una conversazione su argomento di storia patria che rese soddisfatti tutti e per la bravura delle ragazze e pel merito dell'insegnante che detto così nobile ed elevata composizione.

Passato ad esaminare i molti lavori esposti sarebbe per me difficile fare una scelta esatta dei migliori, pure per amore di brevità vi citerò solamente: i perfetti ricami in tela delle alunne Venzo Giuseppina, Zanotta Annetta, Degetto Elisa, Righetto Maria e Reginato Amalia, nonchè i lavori in lana delle giovinette Grava Elisa e Guarnieri Carlotta, i ricami uso guipure della Parolin Amelia, i lavori all'uncinetto di Sartori Teresa e le maglie di Ambrosi Melania, e un magnifico quadro, rappresentante un'edificio, lavorato in seta ad uso litografia dalla Venzo Giuseppina.

Chiudo congratulandomi colla distinta insegnante e colle alunne che seppero trarne così lodevole profitto.

**Feletto Umberto.** — Il Consiglio comunale di Feletto Umberto ha incaricato il Sindaco di fare eseguire



uno studio per un progetto di condotta d'acqua potabile che dalle sorgive di Leonacco per Branco, Trava-gnacco e Feletto-Umberto giunga fino alla frazione di Cologna. Ecco in vi-sta un'altro beneficio.

**Mira.** — Per dare incoraggiamento più che economico morale, il R. Mi-nistero della pubblica istruzione de-cretò un sussidio di L. 500 a favore del Municipio di Mira allo scopo che abbia a mantenersi nello sviluppo progressivo delle scuole elementari. Ciò in seguito alla dimostrazione del-l'onorevole Sindaco sulle riforme at-tuate e sui sacrifici economici soste-nuti dall'amministrazione comunale per la pubblica istruzione.

**Rubano.** — Ci scrivono: Lunedì 15 corrente, giorno di sagra a Rubano, la signora maestra comu-nale volle improvvisare la recita di una commedia, eseguita da ragazza in parte sue allieve, in una sala del paese e vi riesci per bene. Quantun-que la scelta della produzione non si prestasse all'occorrenza sia per perso-naggi sia per luogo, pure merita en-comio l'idea e l'istruzione impartita della quale gli intervenuti dimostra-rono esser soddisfatti per la facilità dell'espressione, il nobile portamento e la disinvoltura nel tratto cui venne sostenuta. Al felice successo contri-buito dall'intelligente e indefesso zelo della suddetta signora, merita anche un bravo di cuore quel simpatico bril-lante, che seppe con tanto brio di-simpegnare la parte di Agapito.

**Udine.** — In questa città si è già assicurato l'invio a Milano di tutti quegli alunni della Scuola d'arti e mestieri che meritavano premio. Così oltre i cinque che la sorte aveva fa-vorito, ne andranno altri quattro — nove in tutto e non dieci come per errore fu stampato.

**Venezia.** — Attilio De Chiara di Luigi, un fanciullo abitante colla fa-miglia sua al ponte dell'Avogaria, ca-deva accidentalmente l'altra sera nel canale della Giudecca dove di certo sarebbe perito se certo Giuseppe Ce-legotto slanciandosi coraggiosamente in acqua non l'avesse tratto in salvo non senza fatica.

È probabile che l'onor. Mancini si rechi a Venezia per assistere alla inaugurazione del Congresso geogra-fico internazionale.

## Non giocate al lotto!

Il Messaggero racconta:

« Il giorno 5 marzo 1870 il signor avv. Penna faceva giocare a Palermo un terno di lire sei sui numeri 24061. Avveniva nello stesso giorno l'estra-zione, e i tre numeri uscivano, circo-stanza che determinò la fuga dei commessi del banco di lotto, i quali nella matrice avevano segnata la giuo-cata per centesimi venti, approprian-dosi così lire 5.80, con una specula-zione che offriva loro centomila pro-babilità di farla franca, contro una di essere scoperti.

« L'avv. Penna, avendo invano re-clamato al governo, citò il ricevitore del lotto al tribunale. E il tribunale

prima e la corte d'appello poi (dopo le solite lungaggini dei processi in Italia) condannarono il ricevitore, certo Leto, al pagamento integrale della somma vinta. Ma la corte di cassa-zione ha giudicato diversamente. Essa ha sentenziato che chi giuoca al lotto deve confrontare la bolletta colla ma-trice, e che per conseguenza la ve-dova Penna (poiché l'avvocato è morto in questo spazio di undici anni) non solo non ha diritto al pagamento della somma, ma è obbligata a pagare le spese del procedimento, locchè vuol dire che dovrà rimettere tre o quattro mila lire per aver guadagnato un terno. »

Il giornale stesso aggiunge: « Noi domandiamo a chi abbia il principio del senso comune, se sia lo-gica, onesta questa disposizione. » La risposta è facile!

## CRONACA

**Premi della Società d'In-coraggiamento.** — Entro il mese di novembre p. v. sarà assegnato il premio  *Davide Graziadio Rabbino Viterbi*, di lire 50 ad un operaio che ne sia meritevole per morale condotta e per intelligente operosità.

Quegli operai della nostra città che intendono concorrere a tale premio dovranno farne domanda alla predetta Società non più tardi del 30 settem-bre p. v., indicando i loro titoli al concorso e se appartengono a qualche Società di mutuo soccorso, e, in caso a quale.

Così pure entro il mese di novem-bre p. v. saranno distribuiti dei premi, per un complessivo valore di lire 600, consistenti in aratri ed erpici a quei conduttori agricoli della provin-cia che dimostrino di seguire le più rette pratiche agrarie.

I nostri contadini che desiderassero concorrere a questi premi sono av-vertiti che le domande vanno presen-tate entro il 15 ottobre p. v. al Pre-sidente del Comizio agrario del rispet-tivo Distretto.

**Giusto Iagnauzo.** Riceviamo: Padova 19 agosto.

**Signor Cronista,** La via Ravenna (chiamata del Mo-lin d'Oro) se non è centrale nel senso che comunemente vi si attribuisce per non essere adiacente al Caffè Pedroc-chi, è però una delle principali arte-rie della città.

Pare però che così non la pensi il Municipio che di essa nulla si occupa.

Difatti a sinistra, per chi da Ponte Molino si dirige verso S. Leonardo vi ha parte di un portico, il di cui pav-imento non selciato ma di terra, è molto al disotto del livello della stra-da, per modo che riesce una continua pozzanghera, sia per l'acqua delle

tuono carezzevole, giacchè non aveva potuto a meno di osservare la stan-chezza che Giovanna si sforzava in-vano di nascondere.

— No, davvero; soltanto mi spiace che non ci abbiate prima avvisate; ci saremmo aggiustate diversamente. Ed ora, dove andiamo?

Ascott loro propose una dozzina di alberghi, ma non li conosceva che di nome. Giovanna si rammentò final-mente quello dove suo padre soleva prendere alloggio nei suoi frequenti viaggi a Londra, e dal quale era stato trasportato a Stowbury per morirvi. Per quanto fossero dolorose le memo-rie che esso ridestava nelle tre so-relle, lo erano ancor meno che il sen-timento del loro isolamento in quella immensa città. Giovanna propose, dun-que, di andare all'albergo dell'*Anti-ca Campana*, in Holborn.

— Un ottimo albergo, si affrettò a gridare Ascott. Domanderemo da cena e passeremo una piacevolissima serata. Siamo intesi. Avanti, cocchiere.

E con un salto fu a cassetta; poi volgendosi guardò l'interno della car-rozza, agitando il proprio sigaro e scuotendo i suoi lunghi capelli — le due anticaglie della zia Selina.

Ma aveva l'aspetto così contento e buono, che essa non poté resistere.

— Come si fa bello! disse sorridendo Selina.

— Sì, disse Giovanna con un sospi-ro; ed avete osservato come somiglia a suo...

Non ebbe il coraggio di terminare. Infatti Ascott somigliava in tutto e per tutto a suo padre.

pioogie, che per le sozzurre di cui è quasi sempre coperto.

A completare questo immondezzaio, da una finestra al pianterreno della casa al N. 4568 emana una esalazione fetente, da un cesso sempre aperto che ha per di più la canna, che con-duce dal piano superiore formata da pezzi di tavola, posta esternamente a ridosso della parete di quel locale.

È di più: la detta casa, a quanto credesi, dev'essere mancante di la-vandino, perchè gli inquinati lavano sulla strada gli utensili di cucina, mu-tando così la cunetta della stessa in uno schifoso scolatoio.

È a meravigliarsi come esistano tali sconci, ma la cosa è ben naturale quando si rifletta che la via Ravenna non è mai visitata dagli agenti mu-nicipali, locchè si spera verrà fatto per il decoro della città e per amore all'igiene.

Con perfetta considerazione.  
(Segue la firma).

**Per lo signore.** — La direzione delle strade ferrate A. I. ha adottato un ottimo provvedimento: ha dato le istruzioni necessarie perchè nei treni diretti Venezia-Milano sieno tenuti a disposizione delle signore, non accom-pagnate da cavaliere, alcuni ammez-zati così di prima come di seconda classe. Sullo sportello di essi verrà messa la scritta « per le signore sole ». Queste unicamente potranno salire e prendervi posto.

Tale misura verrà presto applicata; ma per ora ai soli treni diretti della linea Venezia-Milano. Col tempo sarà estesa ad altre linee.

**Lagni.** — Un nostro assiduo abi-tante dalle parti di S. Benedetto, ci fa giustamente osservare che lo stra-dale che da Ponte di S. Leonardo va fino al Ponte dei Tadi non viene man-tenuto in quello stato di pulizia quale sarebbe richiesto dal transito conti-nuo delle persone per quelle parti; le quali persone poi preferiscono di gran lunga il camminare sotto alle molli ombre dei verdi pioppi piuttostochè sotto ai raggi del sole che da deggia di continuo sulla riviera di S. Bene-detto, ove gli alberi saranno anche già seminati, ma tardivi molto a cre-scere. Ci si parla di immondezzaie, di monumenti vespasiani in istato de-plorabile; per cui invitiamo gentil-mente il preposto municipale a voler fare una gita per quella parte e a or-dinare quelle modificazioni atte a ri-mediare allo stato attuale della strada.

**Incendio.** — Verso le ore 10 pom. sviluppavasi il fuoco in una stalla a S. Margherita d'Adige ove vi era molta paglia e della lingerie di pro-prietà del contadino Migliorini Fran-

Può darsi, o almeno esse lo pensa-rono, che il continuo passaggio delle carrozze sotto le loro finestre fosse la sola cagione che le tenne deste una gran parte della prima notte a Lon-dra. E quando, la mattina, presero posto a tavola per far colazione, dopo aver aspettato il nipote per più d'una ora, vollero attribuire all'aspetto tris-te e glaciale della sala l'atmosfera malinconica che pareva circondarle.

Quella tristezza aumentava, mal-grado la bella mattinata che era suc-ceduta alla pioggia del giorno prece-dente. Selina andava e veniva con ag-itazione, chiedendo che cosa avesse potuto trattenerlo Ascott; Giovanna, anch'essa inquieta, taceva ma gli oc-chi suoi, volti verso la porta, avevano un'espressione di muta angoscia.

Verso il mezzodì, essa propose di domandare il conto dell'albergo, e la somma spaventò siffattamente le povere provinciali che Ilaria parlò immedia-tamente della necessità di mettersi in traccia d'un quartiere arredato.

— Come? Volete andar sola? È impossibile, disse Selina. Ho sempre creduto che le signore non potessero passeggiare per Londra senza essere accompagnate.

— In questo caso saremmo assai imbarazzate, Selina. Ad ogni modo, voglio tentarlo. Il quartiere dove ab-biamo udito a dire che gli apparta-menti costano meno e sono più con-venienti, non può essere lontano di qui. Se mi metessi in via?

— Come? sola? — disse a sua volta Giovanna con spavento.

— No, mia cara Giovanna. Pren-

tesco. Le fiamme si dilatarono fino nel soprastante fenile ed alla casa attigua d'abitazione, la quale a mal-grado del pronto soccorso prestato dai vicini, in poche ore fu tutto distrutta arrecondo un danno di L. 2,700.

L'incendio riensi causale.

**Emuli di Edison.** — Lo cono-scete nevero? quell'americano che colle sue invenzioni di telefoni, di microfoni, lampada elettrica ecc. ha messo sottosopra quasi il mondo e di certo le vecchie leggi della fisica? Ebbene, anche qui da noi abbiamo delle persone intelligenti, le quali hanno in mente di venir a capo di certe loro ricerche sulla conduttibili-tà del fluido voltaico. I risultati sa-ranno, a quanto dicesi, sorprendenti. Ma intanto i mezzi pecuniari man-cano per l'acquisto degli istrumenti ed utensili necessari. Come fare? Ieri l'altro occorreva di avere un 300 m. di filo metallico. Oh sciagura! Senza un soldo in tasca!

I nostri bravi inventori, gente in-gegnosa quanto mai e punto scrupo-losa poichè si tratta di beneficiare la umanità colle loro scoperte — imma-ginarono di portarsi lungo la strada ferroviaria tra Padova e Abano, e lì, al placido chiarore della luna, tagliarono dai pali telegrafici un 300 metri di filo metallico; eppoi, presto a casa, al la-vero.

Che ne dite di questo mezzo, caro lettore? Ingegnoso, nevero?

**Casse postali.** — Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli Uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di luglio 1881:

Padova	libr. N. 861	L. 143919.15
Abano	« 47	« 1055.69
Anguillara	« 25	« 5476.68
Battaglia	« 84	« 2452.—
Bovolenta	« 11	« 115.33
Bressano	« 14	« 327.83
Campo S. Piero	« 114	« 5266.17
Castelbaldo	« 38	« 862.—
Cittadella	« 45	« 3646.14
Conselve	« 126	« 11723.16
Este	« 232	« 6088.67
Monselice	« 322	« 21190.96
Montagnana	« 256	« 2386.58
Piazzola	« 58	« 8835.38
Piove di Sacco	« 25	« 49.—
Ponte di Brenta	« 20	« 1983.—
Stanghella	« 10	« 445.28

Totale N. 2285 L. 216322.98

**Ferimento grave.** — E dalli! Sempre questo maledetto coltello che viene a troncarsi nel modo il più lu-gubre possibile, ogni discussione tra persone di parere diverso! E cosa diavolo pretendete di provare all'av-versario quando gli avete cacciata in gola una lama d'acciaio? Se vedete

derò la carta di Londra, ed Elisabetta verrà meco. Essa non ha paura.

Elisabetta sorrise, e sarebbe stata disposta a seguire la sua giovine pa-drona in capo al mondo, se fosse stato necessario.

Dopo aver invano aspettato ancora qualche istante, colla speranza di veder giungere Ascott, Ilaria ed Elisa-betta presero commiato da Giovanna e Selina, come se si fosse trattato di un lungo viaggio, e poi si frammischiarono alla folla che passeggiava in Holborn.

Strana sensazione, ma che però aveva il suo lato piacevole per le due giovani provinciali. Non potendosi ren-dere conto del profondo sentimento d'isolamento che si prova in mezzo ad una tumultuosa via di Londra, esse non ne vedevano che la vita ed il movimento, sebbene lo scopo di quella incessante attività loro fosse così igno-to, come lo era esse alla folla in mezzo alla quale si trovavano.

Ilaria era felice di vedersi final-mente in quella regione del mondo civile, dove spesso si era compiaciuta di errare col pensiero. Essa era per-suasa che dovesse tornarle più utile una vita attiva. Perciò non si accorse della distanza che già aveva percorsa, fino al momento in cui la pesante atmosfera di Londra incominciò ad opprimerla, ed i suoi poveri piedini sentirono dolorosamente il contatto col selciato arso dal sole di luglio.

— Siete stanca, Elisabetta? Ci ri-poseremo fra breve. Qui presso vi de-vono essere dei quartieri da appigio-nare. Soltanto non posso ben rendermi conto...

la necessità di calcare sulle vostre argomentazioni, i pugni devono ba-stare e se no, aggiungeteci i piedi e allora, coraggio, botte d'inferno! Ma il coltello non lo adoperate mai e poi mai perchè rovina voi e il vostro av-versario. — Di questo sarà persuaso un certo B... G... di Bovolenta, il quale venuto a diverbio col fruttivendolo Ant. Puato e con Aug. Zattin, causò ai suoi avversari delle ferite di col-tello piuttosto gravi, le quali procureranno al B. G. un qualche anno di carcere.

Magari ci restasse anche tutta la vita!

**Furto.** — L'altra notte alcuni ignoti ladri penetrarono nel granaio del possidente Cogo Luigi e vi ruba-rono del frumento per il valore di L. 65 circa.

**Bollettino degli oggetti tro-vati e depositati** presso la Divisione prima municipale.

*Per la prima volta*  
Un portamonete contenente L. 50 in biglietti consorziali e più monete d'argento.

Un viglietto del Monte di Pietà con due Lire.

Altro viglietto del Monte di Pietà. Due chiavi.

Un sacco contenente vari pezzi di tavola.

*Una al di (e son due):*  
Bernardino comincia a scrivere una lettera.

Non rammentando la data, chiama il servitore.

— Giovanni!

— Comanda?

— Quanti ne abbiamo!

— Ma!... Io, punti. E lei?

In un caffè, tra due ladri:  
— Prendi il caffè?...

— No; prendo il cucchiaino.

**Bollettino dello Stato Civile** del 17.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 7.

**Matrimoni.** — Marengoni Giu-seppe di Francesco, caffettiere, celibe, con Minozzi Regina fu Giuseppe, sarta, nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Crivellari Tebaldi Maria fu Tommaso, d'anni 60 e mesi 10, ci-vile, vedova — Bevilotti Silvestro fu Antonio, d'anni 59, mediatore, vedovo. — Quattro bambini esposti della età di pochi mesi.

Tutti di Padova.

Bustreo Antonio di Luigi, d'anni 37, empirico, coniugato, di S. Michele delle Badesse (Borgoricco).

Marsiglio Giovanni fu Domenico, di anni 36, villico, coniugato, di Pozzo-novo.

del 18.

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 4.

**Morti.** — Nalitti Achille, d'anni 4 e giorni 20. — Zamariotto Giuseppe

E siccome la signorina Ilaria alzava gli occhi per leggere il nome della via, Elisabetta osservò il vivo rossore che imporporò ad un tratto il viso della sua giovine padrona. In quel punto un orologio suonò le ore.

— Dev'essere San Pancrazio. E questa via? Sì..... e certamente Bur-ton-street in Burton square.

— Son certa che la signora Ilaria non vorrebbe abitar qui, disse Elisa-betta guardando con inquietudine gli oscuri mezzanini delle vicine case sulla porta delle quali si leggeva la nota formula: *Quartieri arredati.*

— E perchè? rispose Ilaria. Tutta-via essa continuò a passeggiare lungo la strada e giunse nello *Square*, dove le foglie degli alberi avevano pre-maturamente quel colore giallognolo e polveroso ch'è indizio di prossima caduta.

Quanto sono contenta che egli non sia più qui, disse fra sè Ilaria pen-sando ai tristi anni che Roberto Lyon aveva passati immerso nello studio, nella sua soffitta, e durante i quali quegli alberi erano stati per lui il solo ricordo della Sionne campestre dov'era trascorsa la sua infanzia, Ilaria ben intendeva quella sete ch'egli aveva qualche volta sentita, di rive-dere un verde prato od una siepe popo-lata d'uccelli, e chiedeva se essa non avrebbe mai avuto uguali desi-derii in quel deserto di Londra, la cui vastità incominciava a pesarle.

— Signorina, disse Elisabetta, do-vrete essere molto stanca.

— Signorina, disse Elisabetta, do-vrete essere molto stanca.

(Continua.)

## UNA FANTESCA

E

### LE SUE PADRONE

Egli si disponeva a salire a cassetta, quando s'arrestò per chiedere alle zie dove il cocchiere dovesse condurlo.

— Dove ci deve condurre! — esclamarono esse, senza celare la loro sorpresa. Non avevano mai avuto intenzione di recarsi altrove che presso il nipote.

— Io credeva... di avervi spiegato... — disse egli con imbarazzo — o al-meno aveva intenzione di spiegarvi, che non poteva darvi ospitalità. Non sareste comodamente alloggiati. Il quartiere arredato d'un giovinotto non può convenirvi... D'altronde...

— D'altronde — interruppe Selina — quando un giovine si vergogna delle sue vecchie zie, trova sempre ottime ragioni per isbarazzarsene.

— Tacete, Selina — disse Giovan-na, interponendosi tosto. — Mio caro Ascott — essa continuò — le vostre vecchie zie non vogliono recarvi alcun disturbo. Conduceteci in qualche albergo per questa notte; domani cer-cheremo alloggio.

Ascott parve liberato da un gran peso.

— E non mi terrete il broncio, zia Giovanna — disse egli col suo solito



fu Pietro, d'anni 69, muratore, coniu-  
gato. — Tre bambini esposti dell'età  
di un mese circa.  
Tutti di Padova.

## Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 92.75.  
Pezzi da 20 franchi — 20.33  
Doppie di Genova — 80.20.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.17  
Banconote Austriache — 2.17 1/2

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio  
00.00 — Da Pistore nuovo, 27.00 — Mercantile  
vecchio, 00.00 — Mercantile  
nuovo, 26.00.  
Granoturco: — Pignoletto 24.00 —  
Giallone 23.60 — Nostrano 23.00 —  
Forestiero 19.75 — Segala 19.00 —  
Sorgo rosso 00. — Avena 19.00.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 20 Agosto 1881

VENEZIA 47—30—90—54—57  
BARI 44—58—3—34—54  
FIRENZE 7—23—64—80—49  
MILANO 1—14—53—76—58  
NAPOLI 80—30—61—74—21  
PALERMO 74—83—1—2—4  
ROMA 83—20—39—89—52  
TORINO 49—79—70—88—41

## BIBLIOGRAFIA

**GINO CITTADELLA VIGODARZERE.** —  
*Cenni biografici sul marchese  
Pietro Selvatico Estense.* —  
(Estratto dal volume degli atti  
della R. Accademia di Belle  
Arti. Anno MDCCCXXX.) —  
Venezia, tipografia di Marco  
Visentini 1881.

Degli scritti che avvenne a me di  
vedere intorno a questo nostro estinto  
concitadino, quelli che mi fecero più  
viva e profonda impressione sono l'ar-  
ticolo di Alberto Mario, che compar-  
ve nella *Legg* in occasione dei fune-  
ri dell'uomo insigne, ed ora questi,  
che l'autore intitola modestamente  
cenni, e che io chiamerò più volentieri  
una coscienza monografia artistica  
e psicologica. Indagando la ragio-  
ne della mia preferenza, trovo che  
essa consiste nell'essere l'animo di  
entrambi questi egregi aperto del pari  
al culto dell'amicizia ed all'educato  
senso dell'arte, e trasfuso con sincera  
e spontanea espansione nell'atto  
di rammentare al pubblico i pregi  
dell'amico perduto. Il conte Gino Cit-  
tadella Vigodarzere, figlio del più ge-  
neroso e intelligente mecenate d'arte  
e d'artisti che vantasse la nostra  
città in questi giorni, e però trovatosi  
fin dagli anni primi in famigliare rap-  
porto coi più esperti maestri, ebbe la  
fortuna di potere, quasi senza accor-  
gersi, sviluppare per tempissimo il  
senso del bello, che poi i viaggi e la  
osservazione dei capolavori e la do-  
mestichezza col fino intelletto estetico  
di Pietro Selvatico accrebbero e per-  
fezionarono. Perciò nessuna meraviglia  
che nel riassumere in queste pagine  
la storia della morte di Pietro Selva-  
tico, nel seguirne passo a passo lo  
sviluppo, le fasi, le lotte, le opere,  
gli ideali, dalla cattedra dell'Accade-  
mia Veneziana al lavoro critico dello  
scrittore, dal fortunoso campo di bat-  
taglia fra il romanticismo e il classi-  
cismo alla paterna e più feconda cura  
della scuola di disegno per gli arti-  
giani, dove gli sopravvive tanta parte  
del suo intelletto e del suo amore, il  
Cittadella sia stato scorto da quella  
sicura facella ch'è l'amore dell'arte,  
quasi guidato dallo spirito del gentil-  
uomo artista che due anni innanzi di  
morire gli esprimeva il desiderio di  
essere pubblicamente ricordato da lui.  
Con questa guida non poteva fallire  
e non fallì. E quanti hanno cara la  
memoria di Pietro Selvatico, leggeranno  
con singolare compiacenza queste  
pagine del Cittadella che non lo  
ritraggono con le convenzionali men-  
zogne necrologiche, ma al vivo e al  
vero col chiaroscuro che vuole la pit-  
tura come la storia, nel tramandare  
l'immagine di un uomo, che malgrado  
le imperfezioni inseparabili dell'umana  
natura, merita tuttavia di vivere  
in perpetuo nello splendore della  
fama, nella ricordanza dei concittadini,  
nei libri sacri all'arte italiana.

A. MALMIGNATI.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Il ministro Baccarini ha chiamato  
a Roma il direttore dell'esercizio delle  
ferrovie dell'Alta Italia e il vice-pre-

sidente del Consiglio d'amministra-  
zione, onde conferire sul progetto di  
legge per l'esercizio ferroviario da  
presentarsi al Parlamento nella pros-  
sima sessione, e inoltre concretare le  
norme per la fornitura del materiale  
mobile nel vegnente quinquennio con  
preferenza alle industrie nazionali.

— Si dice che la somma complessi-  
va richiesta alla Francia dall'Italia,  
dall'Inghilterra e dalla Spagna per i  
danni sofferti dai connazionali di que-  
ste tre potenze nel bombardamento di  
Sfax, sia di 10 milioni.

— Baccelli decretò una medaglia di  
oro pel professore Antonio Carruccio  
che eseguì la imbalsamazione della  
salma del compianto Matteucci con  
manifesto pericolo della propria salute,  
essendo l'operazione incominciata  
58 ore dopo la morte. Decretò pure  
una medaglia d'argento al dottore  
Piccinini ed al farmacista Sinimberghi  
che aiutarono il Carruccio.

— Furono pubblicati gli atti del Con-  
gresso internazionale dei sordo-muti di  
Milano, compilati dal prof. Fornari,  
maestro nel R. Istituto di Milano.

— E' stato fissato il giorno 15 set-  
tembre pel discorso che terrà il mi-  
nistro Berti dinanzi ai propri elettori  
di Avigliana.

— Il Consiglio provinciale di Na-  
poli ha votato 80 mila lire per con-  
correre all'Esposizione internazionale  
che si terrà a Roma.

— Notizie da Ischia annunziano che  
un battello con 8 persone è capovolto;  
rimasero morti due ufficiali.

### Notizie estere

Telegrafano da Pietroburgo:

Non appena sarà cessata l'agitazio-  
ne contro gli Israeliti, Ignatieff pro-  
clamerà la loro emancipazione.

— Dicesi che Gambetta pubblicherà  
un manifesto in cui riassumerà il di-  
scorso che gli s'impedì di pronunciare.

— La prima parte del Codice civile  
pel Montenegro, compilata dal giure-  
consulto Bogisic, fu letta a *Niegus*  
(Montenegro) dinanzi ai commissari  
montenegrini che espressero il loro  
voto di fiducia. Il principe Nicola ne  
è soddisfatto.

Il Codice è scritto in lingua serba;  
i commenti e le spiegazioni sono in  
francese.

## UN PO' DI TUTTO

**Il disastro d'Ischia.** — Scri-  
vono da Ischia al *Roma* di Napoli:

Martedì scorso, sei ufficiali dell'eser-  
cito e due signorine tedesche, volendo  
godere del bel chiaro di luna, si po-  
sero in una barca armata con vela  
latina e si mossero dalla marina d'I-  
schia alla volta di Casamicciola. Erano  
le 7 di sera, un venticello favorevole  
spingeva rapidamente la barca, men-  
tre l'allegria brigata, spensierata, chias-  
sona, faceva risonare dei suoi canti  
l'eco della spiaggia lontana.

Già si era a 3 o 4 chilometri dalla  
riva, quando agl'inesperti naviganti  
venne il pensiero di riavvicinarsi alla  
terra; ma nella girata, sia per la  
cattiva manovra, sia che tutte le per-  
sone erano da un lato dell'imbarca-  
zione, sia che una raffica non desse  
il tempo di serrare la vela, la barca  
si capovolse.

Fu un momento terribile! I poveri  
naufraghi si afferrarono alla barca e  
col terrore sul volto si guardarono,  
per vedere se erano tutti. Sventura!  
il capitano Gerace, comandante il pre-  
sidio d'Ischia, prode e simpatico uf-  
ficiale, era sparito.

Invano quegli infelici, non curando  
più la loro pericolosa posizione, lo  
chiamarono; invano qualcuno di essi  
si allontanò dalla barca capovolta,  
sacrificando quel po' di forza che gli  
restava per andare in cerca dell'amico.  
Ogni sforzo fu inutile, ogni loro  
chiamata rimase senza risposta.

Si figurì ognuno che impressione  
dovette fare sull'animo nei naufraghi  
quella morte, essi che fra breve forse,  
perdute le forze, avrebbero fatto la  
stessa fine!

Le onde intanto sbattevano quei  
poveretti contro la barca; sicché il  
pericolo cresceva di momento in mo-  
mento, perchè le forze diminuivano.  
Allora l'ufficiale del genio sig. Bajo  
di Caserta, giovane caraggioso, lasciò  
la barca e, lidando nelle proprie brac-  
cia, si spinse verso la terra; ma i

suoi sforzi furono inutili, perchè vinto  
dalla stanchezza fu anch'esso inghiot-  
tito dai flutti.

Dopo 7 ore d'agonia quegli infelici  
furono raccolti da un *paranzello*, che  
da Ischia andava a Ponza.

Finora i due cadaveri del Gerace e  
del Bajo non sono stati ancora tro-  
vati.

**Bambina avvelenata.** — Un  
fatto dolorosissimo è avvenuto a Milano.

Una bambina di diciannove mesi fu in-  
consciamente avvelenata dalla madre  
che aveva fatto bollire il caffè e latte  
per la piccina in una cogoma dove era  
stata posta dell'arnica dell'acetato di  
piombo, adoperati per frizioni. La ma-  
dre se ne accorse dal lagno della bam-  
bina che il caffè era amaro, mentre  
essa vi aveva messo zucchero in suf-  
ficiente quantità.

Disperata la povera madre prese fra  
le braccia la bambina e la portò di  
corsa all'ospedale, dove piangendo rac-  
contò ai medici l'accaduto. I medici  
sperano che la povera bambina non  
sentirà alcuna conseguenza dell'errore  
della mamma sua.

**Un cane terribile.** — La sera  
di mercoledì a Bergamo, un grosso  
mastino fuggì da un serraglio di ciar-  
latani della fiera. La bestia sparse  
l'allarme e lo spavento in tutta la  
città; morsicò parecchi cani e dieci  
persone.

Venne ucciso nella notte a schiop-  
pettate dalle guardie di P. S., si spera  
che non sia idrofobo.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Nel prossimo mese di settembre il  
pontefice terrà Concistoro per la no-  
mina di altri vescovi.

A quanto sembra Leone XIII non  
pronuncerà alcuna allocuzione.

— Il Governo francese fa smentire  
le informazioni del giornale *l'Eserci-  
to* da noi segnalate e riprodotte gior-  
ni fa.

Sappiamo invece che quelle infor-  
mazioni venivano da buona fonte, e  
meritano ogni fede.

Così la *Riforma*.

— La Commissione tecnica incarica-  
ta di visitare i lavori di ricensimen-  
to della Bassa Lombardia, terrà  
la prima seduta a Milano il giorno  
25 corrente.

— Il Ministero di agricoltura, aven-  
do avuto notizia della comparsa della  
flossera nell'Arcipelago greco, chiese  
su di ciò informazioni al nostro am-  
basciatore a Costantinopoli, che ri-  
spose essere falsa tale notizia.

— Il movimento dei Prefetti si com-  
pletterà al ritorno dell'onor. Depretis,  
e questo movimento riguarderà i tito-  
lari delle più importanti provincie del  
Regno.

— Fino a ieri si erano ammesse al  
cambio decennale 858,679 cartelle del  
debito pubblico, per il valore di lire  
94,215,620.

— A Messina una numerosa e pa-  
cifica dimostrazione recossi dal Pre-  
fetto chiedendo che venga sospesa la  
distruzione della flossera, perchè i  
mezzi usati finora sono molto peggiori  
dei danni che reca la flossera stessa.

— Proseguendosi gli scavi a Corfinio,  
si rinvennero molte tombe combuste  
e parecchie cripte arenarie nelle quali  
si trovarono balsamari, lacrimatoi,  
giuocattoli, monete, strumenti chirur-  
gici e molti oggetti d'avorio che creb-  
bero notevolmente le consimili colle-  
zioni già raccolte in quel museo.

— Si afferma che il governo ita-  
liano abbia fatto sapere a quello fran-  
cese che la nomina del nostro amba-  
sciatore a Parigi avrebbe luogo solo  
dopo conseguito il risultato definitivo  
dei negoziati per il trattato di com-  
mercio.

### Notizie estere

Il giorno natalizio dell'imperato-  
re fu festeggiato, oltretutto da tutta  
l'Austria-Ungheria, anche dalle Corti  
di Berlino, Bukarest e Belgrado, ac-  
quistando così la dimostrazione un alto  
significato.

— Fu istituito un Consolato italiano  
in Noumea, nella nuova Caledonia,  
con giurisdizione nei possedimenti  
francesi in Oceania.

— A Vouziers, i realisti, per dimi-  
nuire i voti del candidato repubbli-  
cano e favorire il proprio, spargono  
delle schede portanti il nome di Gam-  
betta, il quale smentisce di essere  
candidato in quel collegio.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI, 19. — Un manifesto di  
Gambetta ai suoi elettori del 2° cir-  
condario di Belleville dice: « Bisogna  
sempre andare avanti, senza scosse nè  
violenze, ma non mai indietro. Tale è  
la vostra divisa e anche la mia. »  
VENEZIA, 19. — La squadra è par-  
tita per Portocorsini e Gallipoli.

ROMA, 20. — Berti è disposto a  
prendere provvedimenti immediati so-  
pra notizie di nuove infezioni flosse-  
riche in Sicilia. — Partiranno il di-  
rettore dell'agricoltura, l'ispettore e  
due membri della Commissione flosse-  
rica per visitare i centri infetti, e  
riferire alla Commissione per la flosse-  
ra, la quale si riconvocherà al loro  
ritorno.

RAVENNA, 20. — Il *Duilio* e gli  
altri bastimenti della squadra sono  
giunti stamane innanzi a Portocorsini.  
Le autorità e la cittadinanza andran-  
o a riceverli festosamente.

TERMINI, 20. — Dopo la dimora  
di una settimana, oggi partirà per  
Trapani la squadra inglese composta  
dell'*Alexandra* ammiraglia e di altri  
otto bastimenti.

NAPOLI, 20. — La questura con-  
segnò Gregorowief a una fregata rusa-  
sa. Pare che non sarà dichiarato di-  
sertore.

MARSIGLIA, 20. — Il vapore *Gé-  
néral Paoli*, proveniente da Livorno e  
Bastia, nella notte dal 18 al 19 inca-  
gliò alle isole Hyeres. I passeggeri  
furono trasportati con altro bastimen-  
to. Sperasi di salvare il vapore.

NAPOLI, 20. — Stamane il mini-  
stro della marina, proveniente da Ca-  
stellamare, si è recato a visitare l'*I-  
talia*.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* di-  
ce: Corre voce che i commissari in-  
gleso e italiano siano stati catturati  
presso il confine dell'Epiro da bri-  
ganti chiedenti 40,000 lire di riscatto.

Il *Times* dice che il commissario  
inglese fu aggredito dai briganti. —  
Dopo vivo combattimento, in cui il  
capo della scorta turca fu ucciso, i  
briganti furono respinti.

Lo *Standard* dice che la Germania  
ha l'intenzione di riunire l'Alsazia al  
Baden formando un regno renano e  
d'incorporare la Lorena alla Prussia.

ROMA, 20. — Telegrammi ricevuti  
ieri dal commissario italiano non con-  
tengono nessun cenno sull'aggressione  
annunziata dal *Daily News* e dal *Times*.

LONDRA, 20. — Il governo non ha  
ricevuto alcuna conferma circa i com-  
missari inglesi ed italiano catturati  
dai briganti nell'Epiro.

ROMA, 21. — Scrive la *Gazzetta  
Ufficiale*: « Continuando l'agitazione  
artificialmente promossa in Italia con-  
tra la legge delle guarentigie per  
mezzo di comizi popolari, il governo  
del re per dissipare pericolose illu-  
sioni ed incertezze, reputa opportuna  
una franca manifestazione dei suoi  
pensieri ed intendimenti. Fedele ai  
principii costituzionali, rispetta i di-  
ritti di riunione garantiti dallo Sta-  
tuto, non impedisce nè scioglie le  
pubbliche adunanze di cittadini solo  
che si propongano di discutere in-  
torno le influenze di una legge pel  
pubblico bene e la convenienza di chie-  
derne al parlamento la modificazione  
o la revoca. Ma credesi nel diritto e  
nell'obbligo d'intervenire laddove de-  
generino in fatti dalla legge vietati,  
minaccino il turbamento dell'ordine  
pubblico e delle relazioni internazionali  
— Quanto allo scopo della presente  
agitazione, il governo è fermamente  
risolto di circondare in ogni occa-  
sione con tutti i legittimi mezzi, con  
piena ed efficace tutela, la sicurezza  
del Sommo Pontefice e la indipendenza  
della sua sovranità spirituale, reprimi-  
endo ad un tempo le offese all'unità  
e sovranità nazionale.

Disapprova e deplora come dannosi  
ai supremi interessi del paese i comizi  
succedentisi. Dichiarò che manterrà  
forza alle autorità perchè si rispettino  
le guarentigie come legge dello Stato.  
Così non si allontanerà dalle dichia-  
razioni che alcuni attuali ministri fe-  
cero al Parlamento fin dalla discus-  
sione della legge e ripeterono nel 1876  
in nome della Sinistra chiamata al  
potere: Cioè la legge, benchè di or-  
dine interno, non fu imposta nè vin-  
colata a patti internazionali, ma è  
spontanea emanazione della volontà  
nazionale; nondimeno essa avrebbe  
preso posto nel diritto pubblico ita-  
liano tra le leggi organiche, la cui

efficacia politica dipende dal credito  
della loro stabilità, non dall'altrui ac-  
cettazione e consenso.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

# ZOEDONE

Dal signor Dr. R. A. Douglas Lithgow,  
LL.D., MR.C.P., F.R.S.L., F.R.G.S.I.,  
ecc., ecc.  
The North Brink Wisbeach, Cambs.  
3 settembre 1880.

È col massimo piacere che certifico  
non solo la superiorità della *Zoedone*  
come bibita, ma anche della sua ef-  
ficacia come agente terapeutico. Que-  
sta composizione veramente deliziosa  
mi fu dapprima presentata da un mio  
amico, autore conoscitissimo. La sua  
calda raccomandazione delle sue virtù  
mi spinse a farne la prova. La qual  
cosa, sia in casa mia, come pure fra  
i miei vari ammalati, confermò pienamente  
la buona opinione che ne  
aveva.

Di certo non conosco nulla di simile  
così piacevole e rinfrescante; in certi  
casi di condizione morbida del sistema  
i medici troveranno che essa è un  
alleato utilissimo ai soliti rimedi. Nei  
casi di anemia o di malattie nervose  
e in tutti quelli ove il ferro e il fos-  
foro combinati sono utili, la *Zoedone*  
ci dà un eccellente mezzo per  
amministrarli piacevolmente ed effi-  
cacemente. Parmi il miglior aiuto nel  
trattamento dei casi di « delirium  
tremens » e di dipsomania.

Come bibita gazuosa non alcoolica,  
la *Zoedone* diventerà certo una  
delle più popolari; come eccellente  
tonico nervoso, sarà certamente molto  
raccomandata da tutti i medici stu-  
diosi.

R. A. Douglas Lithgow.

Concessionari per l'Italia A. Man-  
zoni e C., Milano, via della Sala 16.  
— Roma stessa Casa, via di Pietra,  
91. — Depositati nei principali caffè,  
alberghi, restaurant, ecc. ecc. (144)

## D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezze, grande cortile,  
locali per osterie con cantina  
e locali per abitazione.

2521

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso  
il *Caffè Commercio* in Piazza delle  
Biade in Padova, avvisa il pubblico  
che col giorno 7 giugno p. p. come di  
metodo per gli anni scorsi assunse il  
trasporto dell'Acqua di Mare e conse-  
gna a domicilio per bagni ed anche  
per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione  
vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

## Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

## Malattie Nervose

(Vedi avviso quarta pagina)

## VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO

## GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni  
SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

## FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte —  
miste — dotali e di capitale d'eredità.  
Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0  
degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli a-  
genti sig. Avv. F. Squarone 1.  
piano del Teatro Garibaldi, e signor  
G. Levi-Casas Via Vescoyado, nu-  
mero 1834. 2500



# NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

### FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) Raccomandato dai medici contro le Anemie, Clorosi, Debilità, Rifiamenti, Fiori bianchi, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate), è il migliore di tutti i tonici e il ricostituente per eccellenza; esso si distingue per la superiorità della sua preparazione dovuta agli apparecchi i più perfezionati; non ha né odore, né sapore e non produce né costipazione, né diarrea, né riscaldamento, né peso allo stomaco, di più non ammorbidisce mai i denti.

È il più economico dei ferruginosi, poiché una boccetta dura un mese.

DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 13, Rue de Lafayette e Avenue de l'Opéra, 30.

ove si trova pure la CHINACHINA BRAVAIS e le Acque Minerali Naturali dell'Ardeche, SORGENTI DI VERNET, ecc.

Star bene in guardia contro le imitazioni nocive, ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

S'invierà dietro domanda affrancata un opuscolo interessante sull' *Anemia e la sua cura*.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Callanoe Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarrì, Guido Gavina, Bernaroli Ganini. VENEZIA, Giuseppe Boelmer, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PAVULLO, Puccini.

## FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

### LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

## G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO PATENTATO

IN PADOVA

STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA

I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affitanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione **G. B. Meggiurato** Padova. 2520

## Collegio-Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fardigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acciucchiere agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di L. 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1 gennaio, 15 marzo e 1 giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

2530 Cav. Prof. **Francesco Arcari**.

### Il migliore, più pronto e sicuro

## RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

**ERCOLE PULZONI**  
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.  
Guardarsi dalle Contraffazioni.  
Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23390)  
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

## AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50  
vetri e cassa . . . . . } 13.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—  
vetri e cassa . . . . . } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCA

### Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO



## Rossetter's Hair-Restorer

di **B. R. Keith**, 16, Coleman Street, City, London.

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — **G. Baumgarten** — **A. Migone e C.**, ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia. 136

## MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. **BRUNET DE BALLANS**.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possieda delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba ei prohibitate decus*. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.  
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p. 2529

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1.50 al cento